



Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che dormiva nella mangiatoia

Sommario:

<i>Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che dormiva nella mangiatoia</i>	1 - 2
<i>Il vescovo Stefano e i giovani, un'intesa che funziona</i>	2 - 3
<i>Una pietra è per sempre</i>	3 - 4

Prossimi appuntamenti

- 09 Dicembre: incontro genitori V el e I media
- 13 Dicembre: III° incontro Vescovo - giovani a Torrita
- 16 Dicembre: Cena degli auguri
- 24 Dicembre ore 23.30 Veglia della Notte
- 31 Dicembre ore 17: TE DEUM

Come da tradizione stiamo per vivere uno dei momenti fondamentali dell'anno liturgico, ovvero Natale di nostro Signore Gesù Cristo e non c'è niente di meglio che attendere la venuta del Signore con la realizzazione del presepe.

Costruire un presepe, semplice o complesso che sia, deve essere per ogni buon cristiano un momento fondamentale nel periodo di avvento, perché nel freddo della stagione, realizzare una nostra visione della natività, magari insieme a tutta la famiglia, non può fare altro che bene e portare un senso di calore che ci avvolge e ci protegge.

Non c'è mai un presepe uguale all'altro: il ruscello fatto con la carta stagnola, la stalla costruita in mille modi diversi, "ma il bue va

destra e l'asino a sinistra?" dalle domande dei bambini, i focherelli dei pastori con le loro pecore, le case che si illuminano la notte... tutti particolari che rendono ogni presepe diverso dagli altri... perché non c'è bisogno di seguire uno schema, basta ritrovare la fantasia che avevamo da bambini.

E come da tradizione anche nella nostra parrocchia è stato realizzato il presepe: è un elemento fondamentale che ogni parrocchia dovrebbe avere, come ogni famiglia, per unire e sentirci parte della comunità.

Realizzare un presepe non è mai un lavoro facile, perché richiede tanto impegno e tanto tempo cosa che quest'anno è un po' mancata, ma per fortuna siamo diventati una bella squadra che va

avanti e lavora nei momenti di tempo libero, perché tra i mille impegni, il lavoro e l'università ci siamo ritrovati molte volte a lavorare la sera dopo cena.

E come dicevo "una bella squadra" perché lo scorso anno eravamo io (Andrea Caroni) e Federico Nassi che ci occupavamo del progetto e della realizzazione del presepe, con tanti aiuti da molte persone nel trovare o costruire oggetti utili. Ma il tempo a disposizione quest'anno è diminuito notevolmente e per questo è stato necessario l'intervento di due persone: Daniele D'Alessio e Ciro Alfano, che con la loro maestria ci hanno dato una grossa mano nella realizzazione del presepe.

Giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che dormiva nella mangiatoia

Continua da pag. 1

Anche se a prima vista può sembrare un presepe semplice e tradizionale, la realizzazione non è altrettanto semplice, ci sono mille problemi dietro l'angolo e molte volte è necessario trovare qualche soluzione fantasiosa per risolverne uno.

Quest'anno, rispetto agli scorsi anni, abbiamo dovuto cambiare postazione del presepe, per via dei lavori ester-

ni e così abbiamo deciso di realizzarlo al fonte battesimale. L'idea iniziale era quella di costruirlo nell'arcata del fonte, ma poi ci siamo resi conto che non avrebbe avuto l'effetto che volevamo. Così abbiamo inglobato anche gli scalini del fonte ed è venuta fuori una struttura molto più grande di quella degli scorsi anni. L'alternarsi del giorno e della notte sta a significare che il

tempo passa, ma Gesù resta, e resta come punto fondamentale nella vita di noi cristiani. Abbiamo deciso di realizzare la natività nella classica grotta e di inserirla in un paesaggio un po' nostrano e non desertico come sarebbe stato in realtà, per il fatto che il Signore ci ha donato tutta la bellezza della natura e noi molte volte non ce ne rendiamo conto della fortuna che abbiamo e

la distruggiamo. E se facciamo attenzione possiamo notare i 3 elementi fondamentali della natura: l'acqua, la terra e il fuoco.

Sperando che vi sia piaciuto a nome dei sacerdoti e di tutta la squadra, vi auguriamo un Buon Natale e un felice Anno Nuovo!!!

Andrea Caroni

Il vescovo Stefano e i giovani, un'intesa che funziona

Come da tradizione, ad ottobre, sono ricominciati gli incontri mensili del Vescovo con i giovani delle varie vicarie. Una bella occasione per condividere un momento importante, l'adorazione liturgica, tra i ragazzi del territorio, un momento anche di confronto delle varie realtà che sono molto differenti da parrocchia a parrocchia. Gli incontri ebbero inizio nella nostra chiesa, scelta per la vicaria di Pienza, 4 anni fa, con una bella risposta da parte dei

giovani. Anche il secondo anno la location scelta è stata sempre la nostra parrocchia, mentre per il terzo anno gli incontri furono spostati a Bettolle. E proprio il terzo anno era finito un po' male, c'era stato un lento disinteressamento da parte dei ragazzi, molto probabilmente dato dai mille impegni che i nostri giovani hanno e per questo c'era qualche dubbio su una nuova serie di incontri per il 2017/2018. Ma l'intraprendenza di Sua Eccellenza non è stata

scalfita, e gli incontri sono ricominciati, questa volta con Torrita stazione come sede. I primi due incontri sono andati molto bene dal punto di vista delle presenze, e i ragazzi sono rimasti entusiasti delle belle parole che il nostro Vescovo ha usato per spiegarci il brano del Vangelo scelto appositamente per l'incontro. I momenti di adorazione sono un po' diversi da come ci si potrebbe aspettare e forse più adatti ai giovani che per la prima volta affronta-

no un momento importante come questo: il momento di adorazione è accompagnato quasi interamente da canti liturgici... non mancano anche i momenti di silenzio e meditazione, ma i canti rendono l'incontro più piacevole per i giovani che pregano con il canto, perché come diceva Sant'Agostino << Chi canta bene prega due volte >>.

Continua a pag. 3

Il vescovo Stefano e i giovani, un'intesa che funziona

Continua da pag. 2

Questi incontri sono molto importanti per i giovani delle varie parrocchie e vicarie, perché molti non hanno la fortuna che hanno i nostri ragazzi di poter vivere la comunità anche al di fuori della messa della domenica. I ragazzi della nostra parrocchia sono fortunati, e non se ne rendono conto, perché vivere la comunità è un aspetto molto importante della vita di un cristiano e non tutti purtroppo possono provar-

lo. E con gli incontri mensili sono messi di fronte a questa verità: per i nostri ragazzi del post-cresima è un incontro in più che fanno, mentre per tanti è l'unico incontro del mese. È una situazione che andrebbe risolta, ma purtroppo per molte parrocchie non ci sono le risorse per ovviare a questo problema e rendere più partecipi i giovani. Per questo gli incontri con il Vescovo sono molto importanti,

la mia speranza, come credo quella di tutti, è che sempre di più ci sia interesse nelle varie parrocchie a coinvolgere i giovani, perché in questi tempi in cui è facile perdersi, la luce di Cristo deve diventare un faro per la vita di tutti, soprattutto dei giovani, futuro delle parrocchie.

Andrea Caroni

Una pietra è per sempre

Chi non vorrebbe lasciare un segno che rimanga per sempre e sia visto anche dalle generazioni future? Beh credo praticamente tutti, e adesso noi abbiamo la possibilità di lasciare un segno indelebile che ci ricollegherà per sempre alla nostra parrocchia. L'iniziativa, voluta da Don Claudio, si chiama "Walk of Christianity" e prende spunto dalla più celebre "Walk of Fame" di Hollywood, in cui tutti gli attori che hanno fatto la storia del cinema e della tv hanno la pro-

pria mattonella. Certo loro hanno anche le impronte delle mani e dei piedi, ma noi ci accontentiamo anche del solo nome.

Un segno indelebile che rimarrà per molto tempo – L'idea è nata in concomitanza dei lavori di messa in sicurezza della zona, voluti dal Comune, proprio di fronte alla nostra Chiesa, in cui verrà risistemato il sagrato e creato un nuovo marciapiede per la sicurezza di tutti.

Sfruttando la scia dei lavori, era giusto mette-

re in cantiere anche questa restaurazione che riguarderà la piazzetta dell'ufficio parrocchiale (vedi disegno del progetto a pagina 4).

Da anni infatti il giardino antistante non aveva più lo splendore di una volta e molte volte era scambiato come un cestino o un posto dove portare i cani a fare i propri bisogni (anche se questo è un problema di civiltà dei cittadini, perché altrimenti sarebbe stato pulito) ed è per questo che un nuovo volto darà sicuramente

un aspetto più curato e accogliente dove potersi fermare a fare due chiacchiere dopo aver partecipato alla S. Messa.

Naturalmente un lavoro del genere richiede anche una grossa cifra da spendere per realizzarlo, e per questo l'idea di "adottare" una pietra rende lo sforzo economico meno pesante per le casse della parrocchia e rende la comunità più partecipe.

Continua a pag. 4

Una pietra è per sempre

Continua da pag. 3

Spendere 20 euro per adottare una pietra non è solo un gesto che rimane campato in aria, ma molto di più: significa dare una mano a tutta la comunità nella realizzazione di una nuova piazzetta, significa mettere a disposizione le nostre risorse per il bene di tutti, significa anche lasciare una firma che rimarrà per anni e anni. E magari tra molto tempo potremmo essere ricordati proprio per questo gesto e rimanere nella

memoria e nella storia della nostra comunità.

Non perdetevi questa occasione, affrettatevi a prenotare la vostra mattonella!!

Andrea Caroni

